

Parma

«Turismo delle radici»

Presentazione alla Farnesina

Strajè p'r al món
da riportare a casa:
coro di sì al progettoProgramma di promozione del territorio
tra le nuove generazioni degli emigrati

Turismo

Dall'alto:
Andrea
Massari,
Lorenzo
Lavagetto,
Mario Marini.

» Fa leva sull'affetto e la curiosità di riscoprire le proprie origini, il progetto di promozione territoriale «Turismo delle radici», lanciato dal ministero degli Affari esteri, rivolto alle famiglie degli «strajè» in giro per il mondo. C'è proprio l'idea che gli emigrati italiani, e soprattutto i loro figli e nipoti (stimati in circa 80 milioni), potranno tornare «a casa» sulle tracce degli antenati spinti dalla voglia di non dimenticare. E di usufruire di iniziative speciali tagliate su misura proprio al fine di ripercorrere i passi degli avi, vivendo i luoghi, assaporando i sapori e i profumi della terra da cui tutto ha avuto inizio.

Parma, Fidenza e l'intero Parmense hanno già aderito. All'incontro dell'altro giorno alla Farnesina, con amministratori arrivati da tutt'Italia per incontrare il ministro Antonio Tajani, hanno partecipato in rappresentanza del nostro territorio Andrea Massari, in veste di sindaco di Fidenza e presidente della Provincia,

Lorenzo Lavagetto, vicesindaco e assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Parma, insieme a Mario Marini, responsabile marketing territoriale.

«Una bella idea del ministero - il giudizio di Massari - a cui abbiamo subito aderito. Il principio di fondo è quello di riportare sul territorio le persone che vivono ormai lontano, ma le cui origini si trovano qui, e in particolare nel Parmense. Il progetto è rivolto soprattutto alle seconde e terze generazioni di chi all'estero ha costruito attività di successo partendo da zero. Il Parmense può vantare la presenza di associazioni radicate, attive e appassionate che tengono i legami con le comunità all'estero: anche grazie a loro il progetto potrebbe prendere forza. Noi amministratori ce la metteremo tutta».

Puntare sulle bellezze note e meno note e sulle sue eccellenze per attrarre turisti, dunque. Magari «sfruttando» qualche testimonial di fama internazionale. Russell Crowe - per esempio - che,

Alla

Farnesina

Il gruppo degli amministratori locali da tutt'Italia che hanno incontrato il ministro Tajani.



come rivelato da una recente ricerca sull'albero genealogico, ha origini fidentine. «Stiamo lavorando con il ministero - spiega Massari - affinché si possa utilizzare come trampolino il palco dell'Ariston per lanciare sia il progetto "Turismo delle radici" sia per ribadire il nostro auspicio di vederlo a Fidenza. Crowe sarà ospite di Amadeus, ci auguriamo che quella serata possa diventare il megafono del nostro invito».

Il progetto «Turismo delle radici» prevede la creazione di percorsi ad hoc incentrati sulle città ma soprattutto sui piccoli borghi, le piccole comunità e i tanti piccoli paesi esclusi dalle rotte turistiche consuete. Parma, 14esima città italiana per numero di abitanti, si colloca tra le mete già abbastanza note ai turisti che cercano arte, storia e buon cibo. Ma non è mai abbastanza l'attività di promozione, perciò il vicesindaco Lavagetto ha partecipato all'incontro romano e aderito all'iniziativa: «Incontro interessante, quello

di Roma alla Farnesina, che ci ha dato informazioni importanti su alcune strategie di azione in ambito turistico e promesso contatti con enti come gli Istituti di cultura italiana all'estero e le ambasciate, molto preziosi per promuovere relazioni utili alla valorizzazione del territorio. Il progetto "Turismo delle radici" è molto interessante anche perché si pone l'obiettivo di valorizzare la città di Parma insieme ai tanti piccoli centri poco conosciuti che nella nostra provincia sono numerosi, bellissimi e ricchi di storia».

Già pronto a cogliere le opportunità concrete e a utilizzare gli strumenti messi a disposizione Mario Marini: «Parma è particolarmente interessata al progetto volto ad attrarre emigrati di seconda e terza generazione, spesso molto legati alle tradizioni enogastronomiche italiane. Non sono pochi gli emigrati che hanno fatto fortuna nel mondo in questo settore. Perciò sono due i filoni d'interesse su cui insistere: uno storico, legato alla

riscoperta delle proprie radici, e uno più prettamente legato alle tradizioni culinarie della "food valley". Cosa può esserci di meglio di un'esperienza in prima persona alla scoperta di piatti, ricette e prodotti tipici e delle nostre eccellenze gastronomiche famose nel mondo? A questo fine, anche sfruttando i materiali messi a disposizione dal ministero come guide, opuscoli informativi, app create appositamente insieme al "Passaporto delle radici", ci attiveremo direttamente per promuovere il territorio. Cercheremo di farci conoscere sempre di più puntando sulla nostra capacità di accogliere. Promuoveremo le nostre eccellenze e lo faremo attraverso le agenzie di incoming con pacchetti dedicati, coinvolgendo le associazioni attive sul territorio che da sempre tengono vivi i contatti con le comunità parmensi all'estero. Primo appuntamento a metà febbraio con il Dinner and Dance di Londra».

Katia Golini

Polemica Si chiede la sospensione delle misure e che i rincari tengano conto dell'Isee familiare

«Strutture anziani, aumenti inopportuni»

I sindacati: «Troppi 4,10 euro al giorno in più per le rette. La Regione ci ripensi»

» «Era una scelta da fare con gradualità - lamenta Gianluca -, sarebbe stato meglio fare piccoli aumenti negli anni e non tutto in una volta». «Un aumento di questo tipo è indice di un decadimento totale e sarebbe opportuno che tornassero indietro» afferma invece Lodovico. Sono solo alcune delle voci di coloro che ieri erano presenti all'assemblea organizzata dai sindacati contro l'aumento delle rette per le strutture residenziali dedicate agli anziani.

Ma di cosa stiamo parlando nello specifico? Per capirlo occorre tornare al dicembre scorso. Mentre era ancora aperto un confronto sindacale, la Regione ha deciso in modo unilaterale, di aumentare dal primo gennaio 2024 di 4,10 euro al giorno le rette a carico di anziani e disabili ricoverati nelle strutture residenziali.

Una decisione che ha causato il dissenso delle organizzazioni sindacali, che hanno organizzato per il 13

Decisione

unilaterale

I sindacati si dicono contrari alla scelta della Regione (presa quando era aperto un confronto sindacale) di aumentare le rette a carico di anziani e disabili ricoverati nelle strutture residenziali.



febbraio una manifestazione a Bologna di fronte agli uffici della Regione.

In vista della manifestazione è stato, poi, organizzato un ciclo di assemblee a Parma e in provincia. Si tratta di cinque incontri, di cui il primo si è tenuto ieri mattina al circolo Arci di San Lazzaro. «È un aumento che non dividiamo assolutamente -

ha detto Valentina Nelli, segretario generale Spi (Sindacato pensionati italiani) di Cgil Parma, - perché vengono aumentati i costi senza introdurre nuovi servizi». «Si tratta di un aumento che alla fine di ogni anno peserà per 1200 euro sulle tasche delle famiglie che hanno parenti ricoverati nelle strutture residenziali, chiediamo quindi

Sindacati

Da sinistra, Federico Ghillani, Giuliana Rossi e Valentina Anelli.

di tornare al tavolo per ragionare insieme» ha aggiunto, poi, Federico Ghillani, segretario generale Fnp (Federazione nazionale pensionati) di Cisl Parma.

Ma quali sono, dunque, le richieste avanzate dai sindacati? Le ha riassunte Giuliana Rossi, dirigente sindacale Uil Pensionati Parma. «Chiediamo, oltre alla sospensione momentanea dell'aumento - ha spiegato -, che questo aumento avvenga in modo graduale, che si tenga conto delle condizioni economiche di ogni famiglia attraverso l'Isee, e che venga aumentato il Fondo regionale per la non autosufficienza». All'appuntamento di ieri ne seguiranno, poi, uno al circolo Bocciofila di Fidenza, oggi; a Colorno, al circolo Maria Luigia, il 5 febbraio; alla Biblioteca comunale di Borgotaro il 7 febbraio e, infine, a Langhirano, nella sala ass. Generali, l'8 febbraio.

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Domani

Zone umide:
un convegno
al Campus

» Domani si celebra la giornata internazionale delle zone umide per aumentare la consapevolezza dell'importanza e della fragilità di questi ecosistemi. Per l'occasione, domani alle 9.30, alla Cascina Ambolana Moroni in viale delle Scienze 33/A (Campus universitario), si terrà una mattinata di attività sul tema. In particolare, verrà presentato il laghetto della biodiversità, realizzato nell'ambito del Progetto Campus Garden grazie ad un progetto finanziato dall'Ateneo attraverso il bando per attività culturali e sociali di studentesse e studenti. Saranno presenti tra i relatori: i docenti Pierluigi Viaroli e Rossano Bolpagni per l'Università di Parma, rappresentanti del gruppo studentesco Campus Garden e dell'associazione Parma Sostenibile.